

**Design sociale** Valentina Downey a favore delle donne artigiane delle zone più povere della Thailandia

# La coscienza del progetto

## La collezione è stata presentata al Fuorisalone 2012 di Milano

Mariagrazia Villa

**S**ente arrivare l'entropia del mondo, ma si fida dell'ordine del processo creativo. Sa che esistono luoghi in cui economia e società partono in svantaggio, ma li raggiunge con il profitto e l'impegno di una visione. Valentina Downey riesce a far sì che il sogno non abbia mai il suo giorno libero. Nata a Firenze da madre italiana e padre irlandese, Valentina si è laureata nella sua città e si è specializzata a Milano in industrial design, prima all'Istituto europeo di design e poi alla Domus Academy. Dal 2002 vive a Parma, città voluta e non casuale, dove lavora come product designer e si occupa di design strategico. «È l'abilità di usare strategicamente tutti gli strumenti del design e far sì che questo aiuti lo sviluppo e l'innovazione dell'azienda e si crei un processo virtuoso e continuo al suo interno». Nell'ambito del design strategico, Valentina ha avviato numerose esperienze, sia in Italia che all'estero. Dal 2001, per esempio, coordina con Patrizia Scarzella

gli IntensiveDesignLabs - laboratori di progetto con gruppi internazionali di giovani designer - per importanti aziende nazionali e multinazionali. Docente di Design Management all'Accademia di belle arti di Bologna e di Innovation by design per il Centro Servizi Piccole Medie Imprese Emilia Romagna, è anche impegnata attivamente all'interno dell'Associazione per il disegno industriale, come vicepresidente della delegazione regionale. «Dal design strategico è nata la volontà di mettere al servizio della comunità le competenze sviluppate: i designer sanno ascoltare le esigenze delle persone, espresse e non, e coordinare gli aspetti tecnici, produttivi e amministrativi del processo creativo per giungere a soluzioni tecnicamente ed economicamente fattibili e trasformarle in oggetti o servizi». L'occasione di occuparsi di design sociale è arrivata con un progetto della Fondazione Internazionale Buon Pastore Onlus, di cui è stata project leader Patrizia Scarzella, sponsorizzato da Oak Foundation e Misesan Cara, per assicurare un futuro sostenibile a oltre



**Valentina Downey** Una collana, un tessuto e un borsetta, disegnati per la collezione Dignity Design, realizzata in Thailandia, per la Fondazione Internazionale Buon Pastore Onlus (2011).

seicento famiglie delle più povere comunità rurali e urbane della Thailandia. Da qui ha preso vita la collezione Dignity Design, presentata dall'associazione Dcomedesign per la promozione della creatività femminile, in partnership con la Fondazione Buon Pastore, al Fuorisalone durante l'ultimo salone del Mobile di Milano. Coordinata da lei e da Scarzella, con un team di sette progettiste internazionali (Luisa Bocchietto, Paola Carallo, Anna Deplano, Julia Dozsa, Mi-

lky Eger, Daniela Maurer, Ines Paolucci), l'esperienza ha utilizzato il design come un processo creativo e partecipativo con cui valorizzare la dignità delle donne thailandesi, attraverso la qualità del loro lavoro e la profonda sapienza artigianale, rendendole più consapevoli e autonome. «Nessuno ha più bisogno dell'ennesima sedia di design... La sfida futura è nel progettare un nuovo modo di vivere all'interno di un sistema, sia esso un'azienda, una comunità artigiana, un grup-

po di cittadini». Lo ribadisce l'ultimo progetto di ricerca di Valentina, promosso da Dcomedesign e sviluppato con Design Management Center di Bologna: Design for food and nutrition, laboratori di progetto per la creazione di strumenti per l'educazione alimentare, dove far lavorare insieme insegnanti, esperte del settore e mamme, sotto la guida di un designer. Ne ha parlato di recente, durante i GreenDrinks curati da Federica Bianconi al Tpalazzo di Parma. **O**

